

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

233° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 10 DICEMBRE 2002

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali.....	<i>Pag.</i>	3
2 ^a - Giustizia	»	5
5 ^a - Bilancio.....	»	7
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni.....	»	10
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	12
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	15

Organismi bicamerali

Questioni regionali.....	<i>Pag.</i>	20
Mafia	»	25
Sul ciclo dei rifiuti.....	»	27
Infanzia.....	»	29
Mitrokhin	»	36

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	38
---------------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 2002

222^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PASTORE

*La seduta inizia alle ore 15,15.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1876) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 novembre 2002, n. 251, recante misure urgenti in materia di amministrazione della giustizia, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore BOSCKETTO si sofferma sulla straordinaria necessità e urgenza delle disposizioni del decreto-legge n. 251. Dopo aver illustrato nel dettaglio il contenuto delle sentenze della Corte costituzionale n. 305 e n. 353 del 2002, che hanno censurato alcune norme sulla composizione dei tribunali regionali delle acque pubbliche, rileva che le norme recate dal Capo I del decreto-legge n. 251, dispongono l'abolizione della giurisdizione speciale e il trasferimento delle funzioni attribuite ai tribunali regionali delle acque pubbliche e al tribunale superiore delle acque pubbliche alla giurisdizione ordinaria, per quanto attiene alla tutela dei diritti soggettivi, e a quella amministrativa per le controversie relative a interessi legittimi. Osserva in proposito che all'obiezione secondo la quale il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, disposto per la soppressione della suddetta giurisdizione speciale, contrasterebbe con il requisito dell'urgenza e suggerirebbe di provvedere mediante disegno di legge ordinaria, può replicarsi sottolineando l'opportunità di stabilire un termine congruo vista la pendenza di un certo numero di cause in corso.

Dà conto, inoltre, della sentenza della Corte costituzionale n. 393 del 2002, che ha dichiarato costituzionalmente illegittima la normativa che regola la funzionalità della Giunta speciale per le espropriazioni presso la Corte d'appello di Napoli, per violazione del principio di indipendenza e imparzialità del giudice; motivo per il quale si rende necessario rivedere,

come previsto al Capo IV, la composizione della Giunta medesima, escludendo la partecipazione di un ingegnere capo dell'ufficio tecnico erariale di Napoli.

Evidenzia quindi i requisiti di straordinaria necessità e urgenza che sorreggono le rimanenti disposizioni del decreto-legge, che attengono all'incremento del numero dei magistrati che possono essere collocati fuori ruolo per essere destinati al Ministero della giustizia, ai sensi del Capo II, al fine di assicurare il necessario supporto tecnico all'attività del Governo in occasione del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, nonché alla definizione dei criteri di corresponsione dell'indennità ai giudici di pace in materia penale, ai sensi del Capo III.

In conclusione propone di esprimere un parere favorevole al riconoscimento dei presupposti costituzionali.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

(1876) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 novembre 2002, n. 251, recante misure urgenti in materia di amministrazione della giustizia, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BOSCETTO richiama le considerazioni svolte in sede di esame dei presupposti costituzionali e illustra nel dettaglio le disposizioni del decreto-legge, con le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Propone, quindi, di esprimere un parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo.

Verificata la presenza del numero legale prescritto, la Commissione approva la proposta del relatore.

La seduta termina alle ore 15,25.

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 2002

163^a Seduta*Presidenza del Presidente*

Antonino CARUSO

*La seduta inizia alle ore 15,05.**IN SEDE REFERENTE*

(1876) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 novembre 2002, n. 251, recante misure urgenti in materia di amministrazione della giustizia, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Riferisce il senatore ZICCONI il quale si sofferma innanzitutto sul capo I del decreto-legge in conversione con il quale viene disposta l'abolizione dei tribunali regionali e del tribunale superiore delle acque pubbliche. Il relatore sottolinea come questa parte del decreto-legge tragga origine anche da due recenti pronunce della Corte costituzionale – si tratta in particolare delle sentenze n.305 e n.353 del 2002 – le quali, pur non rendendo di per sé indispensabile la soppressione dei predetti tribunali, hanno però riproposto in modo pressante e ineludibile l'esigenza di un intervento del legislatore sul tema in esame. La soppressione dei tribunali delle acque pubbliche viene disposta dall'articolo 1 del decreto-legge, mentre l'articolo 2 stabilisce che le controversie, precedentemente devolute agli organi dianzi citati, siano attribuite rispettivamente alla competenza del giudice ordinario ovvero del giudice amministrativo, a seconda che le stesse riguardino materia di diritti soggettivi o di interessi legittimi. L'articolo 3 del decreto-legge istituisce quindi un nuovo posto di presidente aggiunto della Corte di cassazione, in sostituzione del posto – che viene soppresso – di presidente del tribunale superiore delle acque pubbliche. L'articolo 4 invece detta le disposizioni di carattere transitorio relative ai procedimenti attualmente pendenti di fronte ai tribunali regionali e al tribunale superiore delle acque pubbliche.

Passando all'esame delle altre disposizioni del decreto-legge, il relatore richiama poi l'attenzione sull'articolo 5 – che aumenta temporaneamente da cinquanta a sessantadue unità il numero dei magistrati che possono essere collocati fuori ruolo e destinati al Ministero della giustizia –

sull'articolo 6 – che modifica l'articolo 11 della legge n.374 del 1991 per quanto riguarda i criteri di corresponsione delle indennità ai giudici di pace in materia penale – e infine sull'articolo 7.

Si apre il dibattito.

Il senatore CALVI sottolinea come le due sentenze della Corte costituzionale cui ha fatto riferimento il relatore impongano necessariamente un intervento del legislatore, e ciò vale in particolare per la sentenza n.353 del 2002 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale della composizione del tribunale regionale delle acque pubbliche, ritenendosi che ai funzionari del genio civile aggregati a tale organo giudicante non fossero assicurate idonee garanzie di indipendenza secondo quanto prescritto dall'articolo 108 della Costituzione. Il Gruppo dei democratici di sinistra – l'Ulivo è quindi consapevole dell'ineludibile esigenza di un intervento legislativo che porti al superamento dei tribunali delle acque pubbliche, ovvero ad una radicale revisione del loro assetto, e sarebbe disposto anche ad esaminare in sede deliberante un disegno di legge avente ad oggetto tale problematica. La sua parte politica ritiene peraltro che, a prescindere dalle considerazioni di merito che precedono, un intervento riformatore di questo tipo, che investa la materia dell'ordinamento giudiziario, non può essere effettuato utilizzando lo strumento del decreto-legge e che procedere in questo modo rappresenterebbe un'inaccettabile limitazione delle prerogative proprie del Parlamento da parte dell'Esecutivo.

Il senatore CAVALLARO concorda con le considerazioni svolte dal senatore Calvi e giudica, non solo istituzionalmente, ma anche tecnicamente, del tutto inadeguato il ricorso allo strumento del decreto-legge in materia di ordinamento giudiziario.

Nel merito, poi, ritiene che la soluzione proposta con il decreto-legge non sia esente da implicazioni problematiche, così come potrebbe apparire a prima vista. Dovrebbe infatti prestarsi particolare attenzione ai problemi di riparto della competenza che potrebbero derivare dalla soluzione delineata dall'articolo 2 del decreto-legge, mentre del tutto inspiegabile appare la scelta effettuata, sempre con il citato articolo 2, di attribuire le controversie di competenza dei tribunali regionali delle acque pubbliche al tribunale ordinario che ha sede nel capoluogo del distretto territorialmente competente.

Su proposta del presidente Antonino CARUSO la Commissione conviene di fissare alle ore 20 di domani il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 251 del 2002.

Il presidente Antonino CARUSO rinvia infine il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 15,30.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 2002

243^a Seduta (prima pomeridiana)*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Maria Teresa Armosino.*

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(1172) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Sovrano Militare Ordine di Malta concernente i rapporti in materia sanitaria, fatto a Roma il 21 dicembre 2000*

(Parere al Presidente del Senato ai sensi dell'articolo 126, comma 11, del Regolamento. Riesame. Parere favorevole)

Il presidente AZZOLLINI ricorda che la Commissione si era già pronunciata il 20 novembre scorso sul provvedimento in titolo, ai sensi dell'articolo 126, comma 11, del Regolamento. Si è reso, tuttavia, necessario un riesame della questione, per i profili di competenza, alla luce di talune nuove valutazioni emerse in seno al Ministero dell'economia e delle finanze.

Prende quindi la parola il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO per segnalare che l'articolo 12 dell'Accordo in titolo e, in particolare, la possibilità per il Ministero dell'economia e delle finanze di concedere anticipazioni all'ACISMOM prevede, nella sostanza, un procedimento di acconto (rispetto alle assegnazioni definitive proposte dal Ministero della salute) che ripete temporalmente e finanziariamente quanto già previsto dalla vigente normativa. Infatti, il Ministero dell'economia e delle finanze eroga attualmente, con scadenza trimestrale, alle Regioni quanto loro spettante per un dato esercizio, ricomprendendo negli importi erogati anche le quote riguardanti il funzionamento delle strutture sanitarie dell'ACISMOM. In altri termini, non si rilevano sul piano temporale e finanziario

effetti distintivi rispetto all'attuale procedimento e, pertanto, non derivano oneri a carico della finanza pubblica.

Il presidente AZZOLLINI propone, pertanto, di esprimere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, riesaminato il disegno di legge in titolo, per i profili di competenza, rettificando il parere espresso il 20 novembre 2002, tenuto conto delle dichiarazioni rese in data odierna dal rappresentante del Governo, rileva che non comporta variazione di spese o di entrate».

Tale proposta di parere, posta ai voti, previa verifica del numero legale, viene approvata dalla Commissione.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente AZZOLLINI avverte che, in relazione al parere testé reso, la Commissione può pronunciarsi sul merito del provvedimento stesso e, a tal fine, convoca un'ulteriore seduta per le ore 15,30 di oggi, martedì 10 dicembre 2002.

La seduta termina alle ore 15,25.

244^a Seduta (seconda pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
AZZOLLINI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Maria Teresa Armosino.*

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(1172) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Sovrano Militare Ordine di Malta concernente i rapporti in materia sanitaria, fatto a Roma il 21 dicembre 2000

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il presidente AZZOLLINI ritiene che, in relazione al parere espresso nella precedente seduta dalla Commissione sul provvedimento, ai sensi dell'articolo 126, comma 11, del Regolamento, si possa ora esprimere

un parere di nulla osta, per quanto di competenza, sul disegno di legge in titolo.

Concorda il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO.

La Commissione delibera quindi – previa verifica del numero legale – di esprimere un parere di nulla osta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE E DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente AZZOLLINI avverte che la Commissione tornerà a riunirsi, in un'apposita seduta, domani, mercoledì 11 dicembre 2002, alle ore 15, per l'esame in sede consultiva degli emendamenti ai documenti di bilancio. È convocata, inoltre, una seduta della Sottocommissione per i pareri per le ore 15,30 della medesima giornata di domani.

La seduta termina alle ore 15,35.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 2002

158^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*
PEDRAZZINI*Interviene il sottosegretario di Stato per le comunicazioni Baldini.**La seduta inizia alle ore 15,10.***PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazione**

Il sottosegretario BALDINI, rispondendo all'interrogazione n. 3-00588, fa innanzitutto presente che, a seguito della trasformazione dell'ente Poste Italiane in società per azioni, il Governo non ha il potere di sindacarne l'operato relativamente alla gestione aziendale la quale, come è noto, rientra nella competenza specifica degli organi statutari della società.

Il Ministero delle comunicazioni – quale autorità nazionale di regolamentazione del settore postale – infatti, ha, tra i propri compiti, quello di verificare la qualità del servizio universale erogato da Poste italiane. Tale attività è volta ad accertare che la qualità del servizio svolto su tutto il territorio nazionale risponda ai parametri fissati dalla normativa comunitaria e nazionale, peraltro recepiti nel contratto di programma, e ad adottare, nel caso in cui si dovesse verificare il mancato rispetto degli standard qualitativi fissati, idonei strumenti sanzionatori. Ciò premesso, la società Poste Italiane S.p.A. – interessata in merito a quanto ha formato oggetto dell'atto ispettivo in esame – ha precisato che la società SDA operava nel mercato quale corriere espresso nazionale ed internazionale già negli anni ottanta. Nell'ultimo decennio, tale società si è ulteriormente sviluppata, incrementando la propria attività ed affermandosi sul mercato in competizione con operatori di rilievo internazionale dotati di ingenti mezzi finanziari e da tempo volti alla conquista di quote di mercato in tutti i paesi sviluppati. Sul finire degli anni novanta Poste Italiane S.p.A. - orientata a promuovere lo sviluppo del settore dei pacchi che nel periodo precedente aveva fatto registrare perdite consistenti – ha avviato una complessa operazione di rilancio del settore stesso, articolata in diverse fasi e consistente in ristrutturazioni, integrazioni e specializzazioni che hanno comportato notevoli investimenti, fra i quali è da annoverare l'acquisizione della SDA.

Quanto al rapporto intercorrente fra la SDA stessa e le imprese di trasporto alle quali essa affida parte dei propri processi di lavorazione, Poste Italiane precisa che la giurisprudenza, in materia di posizioni lavorative paragonabili a quelle dei trasportatori di cui sopra (*pony express*, corrieri, fattorini, padroncini, ecc.) ha, da tempo, espresso l'orientamento di escludere l'applicabilità a questo tipo di rapporti, della normativa che regola il rapporto di lavoro subordinato, per qualificarlo come lavoro autonomo e imprenditoriale. Da quanto sopra specificato non appaiono, pertanto, pertinenti – secondo Poste – le lamentele circa l'incertezza che caratterizzerebbe la durata e gli aspetti economici dei rapporti intercorrenti fra i corrieri suddetti e la SDA in quanto, nei casi in esame si tratta di contratti di trasporto terrestre di cose, di subtrasporto, di trasporto cumulativo e di trasporto con rispedizione di merce, stipulati in adesione alle condizioni generali che vengono comunemente praticate nel settore a conclusione di trattative fra le parti.

In merito agli ulteriori aspetti riguardanti le azioni di protesta poste in essere nel corso del mese di luglio 2002 da alcuni trasportatori contrattualmente legati alla SDA, nei confronti della società Poste Italiane S.p.A., tale ultima società ha fatto presente di non avere la possibilità di intervenire nei rapporti contrattuali che i soggetti interessati hanno con la SDA, alla quale, più opportunamente, avrebbero dovuto rivolgere le loro rimostranze. Poste Italiane ha, comunque, riferito di aver avuto notizie circa l'avvio di un confronto fra le parti in questione allo scopo di affrontare le complesse problematiche poste nell'atto parlamentare in esame. A completamento di informazione la società Poste Italiane S.p.A. ha significato che, relativamente al segnalato comportamento «discriminatorio, intimidatorio e antisindacale» che la SDA avrebbe assunto nei confronti dei corrieri e dei loro rappresentanti sindacali, la genericità delle informazioni contenute nell'interrogazione parlamentare cui si risponde, non ha consentito l'effettuazione di specifici accertamenti al riguardo.

Il senatore Paolo BRUTTI si dichiara del tutto insoddisfatto della risposta e sottolinea che il problema dei comportamenti discriminatori e antisindacali da parte dell'azienda richiamata esiste e il Governo ha il dovere di accertare la situazione anche al fine di evitare il blocco totale della consegna dei pacchi che si va profilando. Ricorda inoltre che in importanti trasmissioni televisive, nell'ultimo mese, vi sono state numerose segnalazioni circa i disservizi nella consegna dei pacchi a causa delle condizioni durissime di lavoro a cui i padroncini della SDA sottopongono i lavoratori delle loro imprese. Questo mette a rischio il servizio universale e l'efficienza di Poste Italiane S.p.A. Ritiene pertanto che debba essere ripristinata una situazione di normalità del servizio se non di eccellenza. Fa infine presente che ormai da tempo si lamentano discriminazioni tra le cooperative che prestano servizi postali nel senso che vengono escluse quelle che operavano precedentemente nel settore per privilegiare nuove cooperative politicamente affini alla maggioranza di Governo. Ritiene pertanto che anche questo aspetto debba essere approfondito.

La seduta termina alle ore 15,30.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 2002

112^a Seduta

Presidenza del Presidente

RONCONI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il sottosegretario di Stato alle attività produttive, Valducci.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE propone l'attivazione dell'impianto audiovisivo per assicurare, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la speciale forma di pubblicità dei lavori ivi prevista.

Avverte altresì che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, aveva preventivamente fatto conoscere il suo assenso.

Poiché conviene la Commissione, si procede all'attivazione dell'impianto audiovisivo.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli organismi geneticamente modificati: seguito dell'audizione del sottosegretario di Stato alle attività produttive, Valducci

Si riprende l'indagine sospesa nella seduta del 26 novembre scorso.

Il senatore BONGIORNO prende la parola, chiedendo al Rappresentante del Governo di chiarire quale sia la linea politica seguita dal Dicastero delle attività produttive, in ordine all'importante tematica attinente alla tutela delle produzioni mediterranee e delle produzioni tipiche nazionali sui mercati internazionali.

Interviene il senatore MURINEDDU, evidenziando preliminarmente che è opportuno che l'Italia incentri i propri sforzi sulla tutela delle produzioni di qualità, anche se ritiene importante sottolineare che il sistema agricolo italiano comprende anche tipologie di produzioni destinate al largo consumo, per le quali la sperimentazione non può essere esclusa *in toto*, sulla base di meri preconcetti.

Chiede quindi al Rappresentante del Governo di chiarire quale sia l'atteggiamento del Ministero delle attività produttive in ordine a tale tematica.

Il PRESIDENTE chiede al sottosegretario Valducci di esprimere la propria opinione circa la decisione assunta dal ministro Alemanno, volta a precludere la possibilità di effettuare colture sperimentali nel settore delle sementi. Ricorda a tal proposito che il vice ministro Urso ha espresso perplessità in ordine alla sopracitata scelta.

Il sottosegretario VALDUCCI fa presente che il Ministero delle attività produttive non trascura le possibilità offerte dalla sperimentazione, tutelata anche attraverso il recepimento della direttiva CEE inerente alla brevettabilità delle biotecnologie (attualmente *in itinere* presso le Commissioni 10^a e 12^a riunite), anche se ritiene comunque opportuno sottolineare l'esigenza di tutela della salute.

Evidenzia inoltre che la sperimentazione è importante in quanto la stessa può ridurre il *gap* dell'Italia rispetto agli altri paesi europei, per quel che concerne il *know-how* nella materia in questione.

Sottolinea comunque che la tutela della sperimentazione non deve certamente essere disgiunta dall'esigenza di valorizzazione della tipicità dei prodotti italiani, nonché dall'esigenza di assicurare una rintracciabilità dei prodotti, specie di quelli biologici.

Interviene la senatrice DE PETRIS sottolineando l'importanza della tutela della produzione tipica italiana, nell'ottica della garanzia della competitività del sistema agroalimentare in questione nell'ambito dei mercati internazionali. Precisa a tal proposito che l'introduzione in Italia di colture incentrate su organismi geneticamente modificati è suscettibile di compromettere la competitività del settore agricolo, con tutti i conseguenti danni sotto il profilo economico.

Il senatore MURINEDDU prende la parola, integrando il precedente intervento alla luce delle dichiarazioni del Rappresentante del Governo.

Dopo aver ricordato che molti prodotti agricoli sono legati a quote di produzione, stabilite in ambito comunitario, chiede un chiarimento al Rappresentante del Governo circa l'assoggettamento o meno della produzione incentrata sugli organismi geneticamente modificati alle sopracitate «quote». Chiede altresì di conoscere quali siano le misure che l'Esecutivo intende adottare, al fine di arginare la diffusione di vitigni transgenici.

Il sottosegretario VALDUCCI, nel ribadire l'attenzione del Governo in ordine alla tematica attinente alla valorizzazione della tipicità dei prodotti agroalimentari italiani, sottolinea tuttavia l'erroneità e l'inadeguatezza di un atteggiamento atto a limitare la sperimentazione sulla base di meri preconcetti, a prescindere quindi da valutazioni condotte secondo criteri razionali e oggettivi.

Dopo aver chiarito la portata complessiva delle quote di produzione comunitarie, fa presente, in merito alla questione attinente all'importazione di vitigni transgenici, che l'Esecutivo vigilerà su tale fenomeno, ribadendo altresì l'importanza della garanzia della rintracciabilità dei prodotti, essenziale fattore per il successo dell'industria agroalimentare italiana.

Il PRESIDENTE ringrazia il sottosegretario Valducci per l'importante apporto conoscitivo fornito in ordine alle tematiche attinenti agli organismi geneticamente modificati, dichiarando conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,05.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 2002

170^a Seduta*Presidenza del Presidente*

NOVI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e di vulcanologia, professor Enzo Boschi, accompagnato dal dottor Massimiliano Stucchi ed il direttore del Servizio sismico nazionale, dottor Elvezio Galanti, accompagnato dal dottor Fabio Sabetta e dall'ingegner Giampiero Orsini, dirigenti del Servizio sismico, e dall'ingegner Luigi D'angelo, funzionario dei piani di emergenza.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente NOVI avverte che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul rischio sismico e sull'organizzazione della protezione civile: seguito dell'audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e di vulcanologia e del Direttore del Servizio sismico nazionale

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 4 dicembre scorso, con la prosecuzione dell'audizione del Presidente dell'I-

stituto nazionale di geofisica e di vulcanologia e del Direttore del Servizio sismico nazionale, iniziata nella seduta del 3 dicembre scorso.

Il senatore ZAPPACOSTA chiede ai soggetti auditi alcune valutazioni in relazione alla cosiddetta arealità del sisma poiché, subito dopo gli interventi di prima emergenza, sarebbe necessario sempre definire con precisione le aree che sono state colpite dal terremoto, anche per avere un quadro attendibile dei comuni che hanno riportato effettivamente dei danni; a tale proposta si associa quella più generale che prevede la distinzione della fase dell'emergenza da quella della ricostruzione, dal momento che nell'ambito della prima si dovrebbe includere la richiamata ricognizione dell'area sismica.

Dopo aver chiesto chiarimenti per quanto attiene alla mappa sismica più recente – che sarebbe fondata su criteri storici-statistici e si riferirebbe soltanto agli eventi sismici degli ultimi tre secoli – osserva che sarebbe utile procedere a una diversa catalogazione del rischio sismico per tutto il territorio nazionale. Infine, un ulteriore aspetto da approfondire è connesso al fatto che il grado di danneggiamento delle infrastrutture può essere correlato anche al tipo di terreno che è attraversato dalle onde sismiche.

L'ingegner GALANTI, rispondendo ad un quesito posto nella seduta del 3 dicembre scorso dal senatore Turroni, rileva che il Servizio sismico nazionale ha sempre operato in sinergia con il mondo della ricerca scientifica, tanto più che è stato di recente istituito presso la Presidenza del Consiglio un tavolo unico che, coordinando tutte le varie competenze del settore, include il Ministero delle infrastrutture, il Servizio sismico nazionale, l'Istituto di vulcanologia, nonché le regioni.

L'ingegner ORSINI illustra una serie di dati concernenti lo stato di vulnerabilità degli edifici pubblici e strategici sulla base di alcuni progetti soffermandosi poi sui costi di miglioramento di tali edifici. Sottolinea infine la diversa accezione che ha il miglioramento di un edificio rispetto agli interventi di adeguamento che consentono di raggiungere un più elevato livello di sicurezza.

Il professor BOSCHI fa presente al senatore Zappacosta che in seguito ai terremoti può determinarsi il cosiddetto effetto di sito, poiché i danni alle strutture possono dipendere oltre che dalla qualità dello stesso edificio anche dal tipo di terreno nel quale esso è situato, mentre, in relazione al funzionamento del sistema *poseidon* osserva che fin dal 1999 i tecnici avevano posto sotto osservazione i vari fenomeni precursori e le attività sismiche che normalmente precedono l'eruzione. Tuttavia, negli ultimi eventi che hanno interessato il vulcano siciliano non si prevedeva che i fenomeni premonitori fossero seguiti nel giro di appena 15 ore dall'inizio della colata di lava, giacché statisticamente l'intervallo fra questi due momenti è di circa 4-5 giorni. In ogni caso, gli interventi della Pro-

tezione civile si sono rivelati efficaci. Del resto, per effetto del sistema *poseidon*, è possibile disporre di un insieme di dati di vario tenore che consentiranno in futuro di pervenire a modelli e a simulazioni attendibili.

Riguardo ai fatti che si sono verificati presso l'isola di Panarea, sottolinea che sono state riscontrate forti emissioni gassose che non fanno scartare l'ipotesi più negativa di una vera e propria eruzione, associata alla presenza di una sacca magmatica. In ordine poi ai quesiti posti dal senatore Giovanelli si deve ammettere che non sempre lo sviluppo delle conoscenze ed il bagaglio di dati scientifici si traduce in un reale miglioramento della classificazione sismica e delle normative che, a diverso titolo, disciplinano tale settore.

Il dottor STUCCHI fa presente che la mappa sismica del 1998 si basa su elementi geologici più aggiornati rispetto a quelli presenti rispetto alla precedente mappa sismica risalente al 1981. Pertanto, si può sostenere che la più recente mappa sismica è sicuramente dignitosa, essendo stata redatta secondo i migliori criteri disponibili. Infine, condivide l'affermazione fatta dal senatore Zappacosta in ordine alla necessità di una nuova classificazione del rischio sismico dell'intero territorio nazionale.

Il senatore MONCADA LO GIUDICE evidenzia che l'abate Ferrara in un libro raccontava che già in passato presso l'isola di Panarea si erano verificate strane eruzioni che avevano anche determinato la scomparsa di una nave. In tale pubblicazione, inoltre, si riscontrava lo strano allineamento delle varie isole di quell'area. Chiede pertanto al professor Boschi se tale situazione può avere una spiegazione scientifica.

Il professor BOSCHI osserva che per molti versi le isole Eolie rappresentano ancora un mistero, ma la ricerca geofisica è giunta alla conclusione che esiste in quelle zone una sismicità profonda fino a 450 chilometri, in parte derivante dall'esistenza di una faglia che si estenderebbe proprio dalle isole Eolie fino all'isola di Malta. Sottolinea l'importanza di questi dati, nonostante la ricerca geofisica sia oggetto di scarsi finanziamenti, quando invece si renderebbe necessario effettuare un monitoraggio sistematico di tutto il Mediterraneo, anche per valutare l'interazione tra la placca africana e quella euroasiatica. Infatti, l'Italia si trova in una zona di confine tra queste due placche che, muovendosi, producono una serie di fenomeni. Non si può quindi scartare l'ipotesi che i fenomeni sismici ed eruttivi verificatisi negli ultimi tempi – il sisma che ha interessato il territorio di Palermo, l'eruzione dell'Etna associata all'attività sismica nell'area circostante, i fenomeni presso l'isola di Panarea, nonché il terremoto che ha colpito il Molise – siano dipendenti proprio dalla interazione delle due placche prima ricordate.

Il senatore DETTORI osserva che nella prevenzione dei danni connessi ai terremoti oltre alle valutazioni scientifiche si dovrebbe dare maggiore risalto a quelle norme di comportamento che, se attivate tempestiva-

mente, sono in grado di scongiurare tragedie come quelle accadute di recente in Molise.

Il dottor STUCCHI osserva che non è detto che in seguito ad una scossa premonitrice si sviluppi poi un'attività sismica vera e propria; pertanto, innalzare lo stato di allerta – magari prevedendo pure un programma di evacuazione – produrrebbe soltanto un ingiustificato allarmismo. In ogni caso, condivide il richiamo avanzato dal senatore Dettori in ordine all'importanza delle norme di comportamento che dovrebbero indurre le stesse istituzioni scolastiche a dare maggior risalto ai comportamenti che bisognerebbe assumere prima e dopo gli eventi sismici.

Il professor BOSCHI sottolinea che ogni anno si registrano 8.000 scosse sismiche, di cui 2.000 avvertite dalla popolazione. Perciò sarebbe improponibile associare ad ognuna di esse uno stato di allerta.

L'ingegner GALANTI si sofferma in particolare sulle attività relative alla fase della ricostruzione, nel caso dell'ultimo terremoto verificatosi in Molise. In tale circostanza, l'Istituto nazionale di geofisica si è mantenuto in contatto con la sala operativa del Servizio sismico nazionale, permettendo dopo pochi minuti di conoscere l'epicentro del sisma. In questo modo, peraltro, si è potuto approntare una risposta operativa celere, attraverso l'individuazione dei vari centri di soccorso. Inoltre, in tale fase, si è stilata anche la mappa macrosismica che, a differenza di casi avvenuti nel passato, racchiude soltanto una decina di comuni che hanno riportato effettivamente danni; un'ulteriore attività è stata poi espletata dalle diverse squadre di tecnici che hanno misurato lo stato di vulnerabilità degli edifici.

Il senatore TURRONI, in relazione alle ultime considerazioni espresse dall'ingegner Galanti, richiama l'attenzione sul fatto che nelle ultime ordinanze di protezione civile relative all'area colpita dal terremoto si indicavano valutazioni effettuate non da personale qualificato, bensì da tecnici privati. Inoltre, nelle stesse ordinanze, si faceva riferimento genericamente alle province di Campobasso e Foggia, quindi non contemplando in modo preciso i comuni che avevano riportato danni.

L'ingegner GALANTI, rispondendo al senatore Turroni, precisa che le ordinanze di protezione civile richiamate fanno riferimento non solo alla fase della ricostruzione, ma anche a quella di prima emergenza, nel corso della quale diversi comuni – che non hanno riportato seri danni in conseguenza del sisma – sono intervenuti nei soccorsi.

Il dottor SABETTA precisa che la classificazione sismica, qualora fosse perfezionata, non risolverebbe tutti i problemi connessi alla vulnerabilità degli edifici. Infatti, il vero problema è rappresentato dall'insieme di

interventi che bisognerebbe effettuare per adeguare il patrimonio edilizio esistente, magari individuando da subito una scala di priorità.

Il presidente NOVI, dopo aver ringraziato i soggetti auditi, per il contributo offerto ai lavori della Commissione, dichiara chiusa l'odierna audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 15,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 2002

30ª seduta

Presidenza del Presidente
VIZZINI

La seduta inizia alle ore 14.

IN SEDE CONSULTIVA

(A.C. 2851) Modifiche alla legge 22 marzo 2001, n. 85, e disposizioni per la revisione del nuovo codice della strada

(A.C. 2690) MISURACA ed altri. Delega al Governo per la revisione del codice della strada

(Parere alla IX Commissione della Camera dei deputati. Esame congiunto. Parere favorevole con osservazioni)

Il deputato GIBELLI, relatore alla Commissione, illustra un testo unificato – risultante dalle iniziative legislative in titolo ed altre – recante modificazioni alla legge di delega al Governo sul nuovo Codice della strada. In particolare all'articolo 1, dove vengono enunciati i principi ed i criteri direttivi per l'esercizio della delega, viene infatti precisato che il provvedimento è diretto ad adeguare la disciplina del «Nuovo Codice della strada» alle competenze regionali e degli Enti locali come delineate dagli articoli 117 e 118 della Costituzione. Ritiene che la normativa in esame non presenti aspetti problematici dal punto di vista della Commissione parlamentare per le questioni regionali. La disciplina recata dal «Nuovo Codice della strada», attinente alla materia della sicurezza, è pertanto di competenza esclusiva dello Stato.

Il relatore rileva, in particolare, che le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *b), c), d), e), e-bis), f), l) e m)* ed all'articolo 3 riguardano la disciplina delle sanzioni penali e amministrative, l'accertamento degli illeciti e la tutela amministrativa e giurisdizionale. Tali profili, oltre ad essere funzionali al raggiungimento dell'obiettivo della sicurezza, interessano anche l'ordinamento penale e la giustizia amministrativa, materie

– anche queste – riservate alla competenza esclusiva dello Stato, come del resto altre materie disciplinate nello stesso comma.

Avviandosi alla conclusione, si sofferma sull'articolo 2, comma 1, lettera *a-bis*), dove è prevista la facoltà, per gli enti di cui all'articolo 37, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, di utilizzare, nelle iscrizioni apposte sulla segnaletica stradale a carattere turistico, lingue regionali o idiomi locali presenti nella zona di riferimento, in aggiunta alla denominazione nella lingua italiana. Aggiunge che in alcuni Comuni si registra l'uso, già da diverso tempo, di abbinare alla lingua italiana idiomi locali per quanto concerne la cartellonistica turistica. Nella competente Commissione di merito la maggioranza ha accolto positivamente tale previsione normativa, mentre l'opposizione si è dichiarata contraria, ritenendo che in una legge di delega legislativa al Governo una simile disposizione possa ingenerare confusione rispetto alle competenze proprie degli Enti locali in materia.

Il senatore VITALI esprime contrarietà sulla norma testé illustrata dal relatore, ritenendo eccessivo e ultroneo che una legge di delega al Governo in materia di Codice della strada disciplini la cartellonistica turistica quando, in tema di insegne stradali, cresce l'interesse non già verso gli idiomi dialettali da aggiungere alla lingua italiana, ma verso lingue straniere a larga diffusione in Europa per favorire i flussi turistici mediante interventi degli Enti locali in questa direzione.

Il presidente VIZZINI ritiene che lo schema di parere illustrato dal relatore possa essere integrato con l'osservazione volta a limitare alla sola cartellonistica turistica la facoltà di aggiungere idiomi locali alla lingua italiana.

Il senatore ZORZOLI condivide l'osservazione del presidente Vizzini e aggiunge di non avere comunque rilievi da formulare sullo schema di parere illustrato dal relatore, che dichiara di condividere.

La Commissione accoglie a maggioranza un testo di parere favorevole del seguente tenore:

«Esaminato, per quanto di competenza, il testo unificato risultante dai disegni di legge in titolo; ritenuto che il citato testo sia coerente con il dettato dell'articolo 117 della Costituzione e che non determini alcuna violazione di attribuzioni delle Regioni, la Commissione parlamentare per le questioni regionali esprime parere favorevole ed osserva, in particolare, che la facoltà di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *a-bis*), potrebbe essere esercitata unicamente per quanto riguarda la cartellonistica turistica».

(A.S. 1791) *DUCA ed altri. – Disciplina dell'attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente.* (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge dei deputati Duca ed altri; Senza ed altri)

(Parere alla 8ª Commissione del Senato della Repubblica. Esame. Parere favorevole)

Riferisce alla Commissione il deputato GIBELLI che illustra brevemente i contenuti del provvedimento, evidenziando in particolare come la normativa attualmente vigente in materia di noleggio autobus con conducente risulti, per più versi, carente, in quanto reca una disciplina disorganica e non adeguatamente coordinata con le disposizioni del Nuovo codice della strada.

Tenuto conto della rilevanza economica ed occupazionale di tale attività, il relatore evidenzia come la normativa in titolo, approfondita dalla Commissione trasporti della Camera dei deputati con l'esame di due proposte di legge, sia sfociata nell'approvazione da parte dell'Aula, a larga maggioranza, di un testo unificato, e che sia attualmente in discussione in sede deliberante presso la Commissione competente del Senato.

Per quanto attiene specificatamente ai profili di competenza della Commissione parlamentare per le questioni regionali, l'onorevole GIBELLI osserva preliminarmente che il testo approvato dalla Camera dei deputati tiene conto del nuovo assetto del riparto di competenze tra Stato, Regioni e Enti locali delineato con la recente riforma del Titolo V della Costituzione. Il provvedimento in esame delinea, infatti, una «normativa quadro», volta a definire alcuni principi generali rientranti nella competenza legislativa statale, ferme restando le attribuzioni di Regioni ed Enti locali in materia.

In particolare il relatore si sofferma sugli articoli 1, 3, 4, 5 ed 11.

L'articolo 1 riconduce l'esercizio dell'attività di trasporto viaggiatori su strada alla sfera delle libertà di iniziativa economica ai sensi dell'articolo 41 della Costituzione; a tale attività possono essere imposti esclusivamente vincoli per esigenze di carattere sociale o prescrizioni finalizzate alla tutela della concorrenza.

Sono garantite in particolare: la trasparenza del mercato, la concorrenza, la libertà di accesso delle imprese al mercato, il libero esercizio dell'attività in riferimento alla libera circolazione delle persone, nonché la sicurezza dei viaggiatori trasportati, l'omogeneità dei requisiti professionali e la tutela delle condizioni di lavoro.

L'articolo 3 affida alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano il compito di garantire condizioni omogenee di mercato per le imprese operanti nel settore, ed evitare possibili distorsioni della concorrenza su base territoriale. A tal fine, la Conferenza definisce, con propria deliberazione, i parametri di riferimento per la determinazione, da parte delle singole Regioni, della disciplina sanzionatoria e dei casi in cui è consentito procedere alla sospensione o alla revoca dell'autorizzazione.

L'articolo 4 affida alle Regioni le competenze in materia di adozione degli atti legislativi o regolamentari atte a definire i contenuti e le modalità delle prestazioni rese dalle imprese professionali esercenti l'attività di noleggio autobus con conducente, a subordinare l'effettivo esercizio al rispetto della regolamentazione comunitaria e nazionale in materia di rapporti di lavoro e di prestazioni di guida, nonché ad assicurare condizioni omogenee per l'inserimento sul mercato delle imprese nazionali e di quelle comunitarie.

Alle Regioni sono altresì affidati compiti in materia di rilascio delle autorizzazioni e di predisposizione del registro regionale delle imprese esercenti l'attività di trasporto viaggiatori mediante noleggio di autobus con conducente. È previsto che le Regioni inviino annualmente al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti l'elenco delle imprese titolari delle autorizzazioni rilasciate dalle Regioni stesse, ai fini della predisposizione e dell'aggiornamento – da parte dello stesso Ministero – di un elenco nazionale delle imprese professionali di noleggio autobus con conducente aventi sede sul territorio italiano.

L'articolo 5 subordina l'esercizio della suddetta attività al rilascio di apposita autorizzazione da parte delle Regioni o degli Enti locali all'uopo delegati. In proposito, il relatore GIBELLI osserva che il rilascio dell'autorizzazione da parte dei Comuni rappresenta un'ulteriore opportunità riconosciuta alle singole Regioni le quali verosimilmente se ne avvarranno solo nell'ipotesi in cui una simile iniziativa risponda ad effettive esigenze di razionale ripartizione delle competenze.

L'articolo 11, infine, reca alcune norme transitorie, precisando che le licenze ridette, rilasciate dalle Amministrazioni comunali prima che le Regioni abbiano provveduto ad approvare le nuove disposizioni in materia, conservano la loro efficacia fino a quando non siano sostituite dalle autorizzazioni previste dall'articolo 5.

All'unanimità la Commissione accoglie un parere favorevole proposto dal relatore che è del seguente tenore:

«La Commissione parlamentare per le questioni regionali, esaminato per quanto di competenza il testo del disegno di legge A.S. 1791, recante "Disciplina dell'attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente"; preso atto che la disciplina recata dal provvedimento tiene conto del nuovo assetto del riparto di competenze tra Stato, Regioni ed Enti locali delineato con la recente riforma del Titolo V della Costituzione; rilevato in particolare che – secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 2 – il provvedimento è diretto a stabilire principi e norme generali a tutela della concorrenza nell'ambito dell'attività di trasporti effettuata mediante servizi di noleggio di autobus con conducente e che la "normativa quadro" delineata dal provvedimento non pregiudica le attribuzioni di Regioni ed Enti locali in materia; delibera di esprimere parere favorevole».

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 17 dicembre prossimo, alle ore 14, per avviare l'indagine conoscitiva sul ruolo delle Autonomie territoriali per la promozione dello sviluppo, la coesione e la rimozione degli squilibri economici e sociali nel Paese, autorizzata dai Presidenti delle Assemblee, con l'intervento del Presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e di altri rappresentanti del CNEL.

Nella stessa seduta, fra l'altro, il relatore Nuvòli illustrerà lo schema di parere alle Commissioni Affari costituzionali del Senato e della Camera sui disegni di legge costituzionali recanti procedure di revisione degli statuti delle Regioni a statuto speciale.

La seduta termina alle ore 14,55.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa
o similare**

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 2002

Riunione n. 25

Presidenza del Presidente
Roberto CENTARO

La riunione inizia alle ore 9,10 e termina alle ore 9,50.

X COMITATO

**Sul regime degli atti
(articoli 21 e 23 del Regolamento interno)**

Riunione n. 2

Presidenza del Coordinatore
senatore Giuseppe Maria Ayala

La riunione inizia alle ore 9,50.

Il Coordinatore AYALA illustra lo schema della normativa sul regime degli atti della Commissione che riprende, con alcune integrazioni, le norme vigenti nella trascorsa legislatura.

Seguono interventi del senatore BOSCIETTO e del deputato CEREMIGNA, i quali convergono con il testo proposto, il quale risulta accolto dal Comitato.

Il Coordinatore AYALA avverte che detta normativa sarà sottoposta all'esame dell'Ufficio di Presidenza secondo quanto previsto dall'articolo 21, comma 1, del Regolamento della Commissione.

La riunione termina alle ore 10,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 2002

Presidenza del Presidente
Paolo RUSSO

La seduta inizia alle ore 13,15.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

AUDIZIONE DEL DOTTOR CARLO FERRIGNO, PREFETTO DI NAPOLI
(Svolgimento e conclusione)

Paolo RUSSO, *Presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Carlo FERRIGNO, *prefetto di Napoli*, riferisce sui temi oggetto dell'audizione; avanza quindi la richiesta che una parte della sua relazione possa aver luogo in seduta segreta.

Paolo RUSSO, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia il dottor Carlo Ferrigno, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,10.

Presidenza del Presidente
Paolo RUSSO

La seduta inizia alle ore 14,10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

AUDIZIONE DEL DOTTOR EDUARDO DE GREGORIO, SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI

(Svolgimento e conclusione)

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Eduardo DE GREGORIO, *sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli*, avanza la richiesta che l'audizione possa aver luogo in seduta segreta.

Paolo RUSSO, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia il dottor Eduardo De Gregorio, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 2002

Presidenza del presidente
Maria BURANI PROCACCINI

La seduta inizia alle 14,25.

COMMISSIONE PLENARIA

Seguito dell'esame della proposta di relazione in materia di giustizia minorile, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 23 dicembre 1997, n. 451

(Seguito della discussione e rinvio).

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, ricorda che, come convenuto nella seduta precedente, la senatrice Boldi e le deputate Capitelli e Valpiana hanno presentato osservazioni alla proposta di relazione in materia di giustizia minorile. Da tali osservazioni è emersa l'esigenza comune di procedere ad uno snellimento della relazione che ha contenuti eccessivamente tecnici, essendo stata predisposta insieme con i consulenti della Commissione, ma ha anche alcune linee sufficientemente condivise, in particolare per ciò che concerne determinati aspetti che si accinge a sottolineare e su cui chiederà ai colleghi una conferma della loro condivisione.

Con riferimento alla relazione sulla giustizia minorile ed anche tenendo conto delle osservazioni presentate dai colleghi, intende sottolineare la necessità di quanto segue:

a) il trasferimento di tutte le competenze civili e penali in materia di famiglia e minori ad un organo specializzato «per la famiglia e per i minori» che sia coerente con i principi stabiliti dagli articoli 102, commi 1 e 2, e 111 della Costituzione;

b) il mantenimento della componente onoraria, sia in materia civile che in materia penale, anche se dimezzata nel numero evidenziando tuttavia criteri più trasparenti per quanto concerne la nomina dei giudici onorari;

c) il mantenimento dell'attuale ruolo dei servizi sociali del territorio anche se con una maggiore valorizzazione dei servizi sociali ministeriali nel procedimento civile minorile;

d) la dislocazione diffusiva degli organi giudiziari sul territorio;

e) la garanzia di specializzazione ed autonomia dell'organo giudiziario istituendo o riformando;

f) la garanzia della terzietà del Giudice con conseguente attribuzione del potere di iniziativa e di intervento al pubblico ministero;

g) l'individuazione di strumenti idonei a garantire l'effettività della specializzazione del giudice e dell'intervento del pubblico ministero sia nelle procedure già di competenza del Tribunale per i minorenni sia in quelle traslate al nuovo organo dal Tribunale ordinario;

h) l'individuazione di nuovi strumenti di contrasto (preventivo o successivo) alla criminalità minorile sia attraverso la previsione di nuove ipotesi di sanzioni sia attraverso la ristrutturazione di procedimenti esistenti o preesistenti che vanno rivisitati; a tale riguardo, assumerà grande importanza anche il Piano nazionale d'azione che il Governo deve presentare ai sensi dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 1997, n. 451;

i) la previsione di istituti specializzati per i cosiddetti delinquenti giovani-adulti, dai 18 ai 21 anni di età, coloro cioè che avendo commesso il reato prima del compimento del 18° anno di età si trovano poi a dover scontare la pena dopo la maggiore età;

j) la connessione della messa alla prova soltanto alla possibilità di recupero, non alla tipologia del reato.

Sotto il profilo ordinamentale, anche alla luce degli articoli 102 e 111 della Costituzione, ritiene che le possibilità individuabili siano due:

la soluzione ideale delle problematiche innanzi indicate ben potrebbe essere la previsione di un Tribunale per la famiglia ed i minori avente sede distrettuale, ma con sezioni distaccate presso ciascun circondario. Si assicurerebbero in tal modo sia le esigenze di vicinanza territoriali – prospettate da tutte le parti e messe in evidenza dalla relazione ministeriale al disegno di legge 2517 – sia quelle di specializzazione del giudice, sia, infine, ma non da ultime, quelle di bilancio. L'istituzione, poi, di tale organo garantirebbe anche l'effettiva specializzazione del pubblico ministero e la sua non marginale partecipazione al procedimento civile, cardine, quest'ultima di una effettiva terzietà del giudice;

altra soluzione, pur essa praticabile perchè in linea con l'articolo 102, comma 2 della Costituzione, ed idonea a risolvere le esigenze di specializzazione e di prossimità territoriale è, indubbiamente, quella dell'istituzione di sezioni specializzate presso ciascun tribunale, sezioni che abbiano competenza sia civile che penale ed alle quali siano addetti magistrati che esercitino in modo esclusivo o prevalente la giurisdizione in materia. Più difficoltosa, in questa ipotesi, appare non la costruzione teorica della specializzazione del pubblico ministero, ma la sua effettività di intervento, stante la struttura gerarchica ed impersonale di tale organo. Invero

si potrebbe adottare il meccanismo della specializzazione interna (designazione da parte del procuratore della Repubblica di sostituti) ovvero ripercorrere il criterio di specializzazione adottato dall'articolo 70-bis dell'Ordinamento giudiziario per quanto concerne i magistrati addetti alle direzioni distrettuali antimafia: entrambe le soluzioni, però, non appaiono del tutto idonee a garantire l'effettività della presenza del pubblico ministero nei procedimenti civili, unica in grado di assicurare la terzietà del giudice, cui tendono le esigenze di riforma in attuazione dell'articolo 111 della Costituzione.

Quelle presentate come osservazioni alla proposta di relazione in materia di giustizia minorile sono posizioni maturate nel corso di vari incontri con il ministro della giustizia e condivise dalla maggior parte di coloro che sono intervenuti in materia nella sede della Commissione giustizia (i cui lavori ha assiduamente seguito), dove i relativi progetti di legge si stanno discutendo, oltre che dal presidente Pecorella. È ovvio che esso dovrà comunque mantenere le caratteristiche di documento predisposto a seguito del lavoro della Commissione bicamerale per l'infanzia, delle osservazioni predisposte dai colleghi e dei rilievi tecnici dei consulenti.

Piero PELLICINI, *relatore*, dichiara di concordare totalmente sul fatto di presentare un documento più conciso e maggiormente improntato a dare indirizzi generali di cui le Commissioni di merito e il Parlamento terranno conto nel proseguo del proprio lavoro. Concorda, altresì, totalmente sui punti individuati dalla presidente, che rendono concreta la possibilità che il documento risponda a criteri di indirizzo di carattere generale piuttosto che addentrarsi in materia legislativa minorile: ciò perché, se così non fosse, si invaderebbe un ambito che è proprio delle Commissioni di merito e non di questa Commissione bicamerale. Ciò vale per quanto riguarda, ad esempio, il profilo ordinamentale, laddove si può manifestare una preferenza per l'istituzione di un tribunale per la famiglia ed i minori o di sezioni specializzate presso ciascun tribunale, fermo restando che la decisione al riguardo non spetta a questa Commissione.

In conclusione, è dell'avviso che si potrebbe approvare la relazione predisposta dal presidente che rappresenta il compendio delle attività svolte in questa sede ma che, nello stesso tempo, non prefigura soluzioni che non sono di competenza di questa Commissione bicamerale. È evidente, altresì, che il documento finale sottoposto a votazione potrebbe su alcuni punti dar conto di posizioni diverse manifestatesi in questa sede, analogamente a quanto avvenne in sede di votazione del documento sulla pedofilia. Così facendo, si produrrebbe un documento organico, leggibile e sintetico. Conclude ringraziando tutti per il lavoro svolto: il presidente, i colleghi componenti il gruppo di lavoro ed i consulenti della Commissione i quali hanno elaborato un documento importante e che centra tutti gli obiettivi fissati.

Il senatore Rossana Lidia BOLDI (LNP) si compiace nel verificare che non era soltanto una sua opinione personale quella secondo la quale la relazione avrebbe dovuto essere completamente riscritta, trattandosi di un documento troppo caratterizzato dal punto di vista tecnico e come tale poco comprensibile per chi non abbia svolto studi giuridici. D'altronde, compito di questa Commissione è prevalentemente quello di dettare indirizzi di carattere generale. In questo senso le osservazioni del presidente potrebbero di per sè sostituire la relazione, pur con qualche precisazione o modifica. Ad esempio, al punto b. non è sufficientemente evidenziato il fatto che deve essere modificato il sistema di formazione e selezione dei giudici onorari, sistema che com'è attualmente non è accettabile. Dichiara di essere assolutamente disponibile a seguire la strada indicata, secondo la quale il documento di cui la presidente ha dato conto in apertura di seduta dovrebbe costituire la base del lavoro, fermo restando che esso potrà essere integrato con altre osservazioni. Concorda anche con il relatore, senatore Pellicini, sull'opportunità che la relazione possa dar conto di posizioni dialettiche su determinati punti. Ritiene pertanto opportuno che si lasci un breve spazio di tempo per valutare il documento, predisporre eventualmente osservazioni e sottoporlo a votazione in tempi rapidi; la cosa migliore, comunque, è cancellare la vecchia relazione ed adottarne una nuova.

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, informa che, nel corso dell'ultima seduta in materia, la Commissione giustizia ha sollecitato l'invio in tempi rapidi del documento in tema di giustizia minorile da parte della Commissione infanzia in quanto in quella sede si è ormai giunti alla nomina di un comitato ristretto. Pertanto, potrebbe far pervenire ai colleghi il testo del documento con l'intesa che la prossima settimana lo si voti: in caso contrario, infatti, si verrebbe meno al compito di indirizzo che è proprio della Commissione.

Il deputato Luana ZANELLA (MISTO-VERDI-U) auspica che si proceda alla votazione del documento che, a suo avviso, rappresenta il frutto accurato di un percorso lungo ed articolato. Condivide anche il fatto che tale documento debba essere di carattere generale, in quanto sarà la Commissione giustizia la sede in cui sciogliere i nodi relativi ad alcuni aspetti della materia. Raccomanda quindi che l'azione della Commissione sia tempestiva, altrimenti si corre il rischio di essere bypassati e che il lavoro svolto da un organo del Parlamento, la Commissione bicamerale per l'infanzia, non venga tradotto compiutamente nelle proposte avanzate in altre sedi parlamentari.

Il deputato Piera CAPITELLI (DS-U) desidera esprimere il proprio ringraziamento al presidente per le osservazioni che prefigurano quello che, a suo avviso, dovrebbe essere il documento base da sottoporre a votazione, un documento che costituisce il risultato di un grande sforzo profuso in primo luogo da tutto il gruppo di lavoro e dal senatore Pellicini,

che lo coordinava, il quale con equilibrio ha individuato i punti chiave della materia. Peraltro, è dell'avviso che le cose, per essere efficaci, vadano fatte al momento giusto e che quindi il documento debba essere rapidamente licenziato.

Per quanto riguarda la relazione predisposta insieme con i consulenti, ha presentato su di essa alcune osservazioni non condividendone taluni passaggi. Pur trattandosi di un documento molto specialistico e di difficile lettura, crede che esso costituisca parte integrante del lavoro della Commissione e che ne vada apprezzato il carattere aperto anche quando propone soluzioni molto concrete. Pertanto, ritiene che al più presto vada inviata alla Commissione giustizia la relazione della Commissione, cui dovrebbe essere allegata la relazione tecnica, oltre a tutte le osservazioni formulate dai colleghi. Come documento base andrebbe assunto quello sintetico del presidente, che peraltro le sembra coincidere con la posizione equilibrata del relatore secondo il quale si può dar conto anche di posizioni diverse sulla stessa materia. Vi sono, quindi, a suo giudizio, tutte le condizioni per lavorare proficuamente sul testo in oggetto.

Passa ora ad illustrare alcune osservazioni che ha presentato ma a cui si dichiara disposta a rinunciare qualora ciò servisse a dare maggiore efficacia al lavoro della Commissione. In primo luogo, al punto b. ritiene, per quanto concerne la nomina dei giudici onorari, che si dovrebbero evidenziare criteri più oggettivi, non più trasparenti, come è scritto. Quanto al punto c., dove si auspica il mantenimento dell'attuale ruolo dei servizi sociali del territorio, non risulta chiaro cosa si intenda con l'espressione «anche se con una maggiore valorizzazione dei servizi sociali ministeriali del procedimento civile minorile»: in un'epoca in cui tutti concordano sulla necessità del massimo decentramento, non vedrebbe con favore il fatto che nel campo della giustizia minorile si procedesse nel senso contrario. Infine, per quanto riguarda il punto h., ritiene che l'individuazione di nuovi strumenti di contrasto riguardi soprattutto quelli di carattere preventivo. Conclude sottolineando come il gruppo DS in materia ordinamentale sia favorevole alla previsione di un tribunale per la famiglia ed i minori.

Il deputato Carla CASTELLANI (AN) esprime meraviglia per il cambiamento di rotta dei colleghi dell'opposizione, dai quali nell'ultima seduta dedicata a questa materia venne richiesta una pausa di riflessione per procedere ad un ulteriore approfondimento di un tema tanto delicato.

Le osservazioni formulate dal presidente all'inizio della seduta odierna hanno consentito di dare maggiore incisività alla relazione sulla quale tutti avevano convenuto relativamente alla necessità di una semplificazione. Per parte sua, ritiene che i punti sottolineati dal presidente, con le opportune modificazioni, possano costituire la sintesi del lavoro della Commissione, in cui tutti possano riconoscersi in modo che diventino lo strumento di lavoro da presentare alla Commissione giustizia.

Il deputato Tiziana VALPIANA (RC) dichiara in primo luogo di condividere la necessità di concludere il lavoro sulla materia della giustizia

minorile, se non oggi stesso, certamente in tempi brevissimi, tali da garantire che il parere in oggetto arrivi in tempo utile alla Commissione giustizia, che ne valuterà i relativi indirizzi. Per quanto concerne le osservazioni del presidente, le condivide più nel metodo che nel merito; peraltro, non è d'accordo con la collega Boldi sull'opportunità di sostituire la relazione tecnica con il documento del presidente e crede che entrambi svolgano una propria funzione: in sostanza, alla relazione della Commissione verrebbe allegata una serie di documenti più tecnici e concreti su alcuni aspetti in ordine ai quali si vorrebbe che la Commissione giustizia prestasse maggior attenzione. È evidente, peraltro, che nel momento in cui il documento giungerà alla Commissione giustizia, ognuno potrà presentare su di esso i propri emendamenti, ma in questa sede crede che esso vada bene così com'è. Condivide, altresì, le osservazioni della collega Capitelli sui punti b. e h. ed auspica che si presti particolare attenzione alla necessità che il minore che ha sbagliato si renda conto effettivamente di ciò che ha fatto e dei danni che il suo comportamento ha procurato ad altri. Infine, raccomanda grande attenzione sul problema dei centri di prima accoglienza, che versano in situazioni di grave difficoltà e che quindi debbono essere posti in condizione di operare sotto il profilo degli addetti e delle strutture logistiche. Da ultimo, invita a considerare il fatto che difficilmente la riforma potrà essere a costo zero.

Il deputato Marida BOLOGNESI (DS-U) anche sulla base della propria esperienza parlamentare, auspica che si possa maggiormente valorizzare il lavoro della Commissione, un lavoro serio e sul quale si è trovato anche un accordo trasversale in ordine ad alcuni punti qualificanti, un lavoro egregiamente coordinato dal collega Pellicini e che si rischia di non mettere a frutto. Pur di valorizzare questo lavoro è disposta a rinunciare a qualche puntualizzazione, tenuto anche conto che si pone un problema di tempi. Sulla giustizia minorile ha apprezzato anche la grande disponibilità del ministro, il quale ha ascoltato i suggerimenti venuti da chi ha dimestichezza con i temi dell'infanzia e dell'adolescenza. Auspica quindi che quanto prima si voti il documento di indirizzo che la presidente ha illustrato integrato con le osservazioni emerse dal dibattito.

Piero PELLICINI, *relatore*, ribadito che il lavoro della Commissione infanzia è prodromico rispetto a quello che avrà luogo presso la Commissione di merito, ritiene che si possa seguire il seguente percorso: entro giovedì 12 dicembre farà recapitare ai colleghi il documento integrato dalle osservazioni emerse dal dibattito; martedì 17 dicembre la Commissione potrebbe procedere al voto.

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, ritiene, se non vi sono obiezioni, che alla relazione integrata dal relatore con le osservazioni emerse dal dibattito – compresa quella relativa ai centri di prima accoglienza, a proposito della quale concorda con l'onorevole Valpiana – vada affiancato un fascicolo contenente il materiale di approfondimento

raccolto nel corso dei lavori che la Commissione ha dedicato al tema della riforma della giustizia minorile. La relazione che la Commissione approverà va presentata al Parlamento, ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della legge n. 451 del 1997, che espressamente prevede: «La Commissione riferisce alle Camere, con cadenza almeno annuale, i risultati della propria attività e formula osservazioni e proposte sugli effetti, sui limiti e sull'eventuale necessità di adeguamento alla legislazione vigente (...)». Se i colleghi concordano, potrebbe farsi carico di chiedere che alla fine di gennaio 2003 venga posta all'ordine del giorno dell'Assemblea la relazione in oggetto, in modo che la relativa discussione avvenga prima che la Commissione giustizia abbia concluso l'iter dei due progetti di legge. Il seguito dell'esame della relazione è pertanto rinviato a martedì 17 dicembre, alle ore 14.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle ore 15,20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA,
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 15,20 alle ore 15,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
concernente il «Dossier Mitrokhin» e l'attività
d'Intelligence italiana

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 2002

10ª Seduta

Presidenza del Presidente
Paolo GUZZANTI

La seduta inizia alle ore 13,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso e che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Comunicazioni del Presidente

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi ha convenuto di affidare al generale Bruno Bocassin, al signor Massimo Caprara, al dottor Gianni Cipriani, al signor Andrea Corinaldesi, al professor Giuseppe De Lutiis, al professor Carmelo Giovanni Donno, al dottor Aldo Sabino Giannuli, al generale Paolo Inzerilli, al dottor Giancarlo Lenher, al signor Federico Mollicone, al dottor Gerardo Padulo, al signor Gian Paolo Pelizzaro, al dottor Valerio Riva, alla dottoressa Anna Cristina Romualdi e al dottor Maurizio Sgroi l'incarico, con decorrenza 1º dicembre 2002 e sino al 15 luglio 2002, di fornire un supporto di studio e di ricerca ai componenti della Commissione nello svolgimento dell'inchiesta, coadiuvandoli, in particolare, nell'attività di acquisizione conoscitiva demandata ai gruppi di lavoro.

Audizione del colonnello Domenico Faraone

(Viene introdotto il colonnello Domenico Faraone)

Il PRESIDENTE ringrazia il colonnello Faraone per aver accolto, con cortese disponibilità, l'invito della Commissione. Nel dargli la parola lo

invita a segnalare l'eventuale necessità di svolgere i lavori in seduta segreta. Poiché il colonnello FARAONE formula espressa richiesta in tal senso, non facendosi osservazioni, la Commissione prosegue i suoi lavori in seduta segreta.

Il colonnello FARAONE svolge un'ampia relazione e risponde ai quesiti posti dal PRESIDENTE, nonché dai deputati MONGIELLO, FRAGALÀ, PAPINI, CICCHITTO, BIELLI, MENIA e QUARTIANI e dai senatori ANDREOTTI e ZANCAN.

Dopo brevi interventi sull'ordine dei lavori dei deputati FRAGALÀ, DILIBERTO, CICCHITTO E PAPINI e del senatore ZANCAN, il PRESIDENTE, in considerazione dei concomitanti impegni parlamentari, ringrazia il colonnello Faraone per il prezioso contributo fornito ai lavori della Commissione e rinvia il seguito dell'audizione a domani, mercoledì 11 dicembre 2002, alle ore 13. Avverte che l'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi è convocato per lo stesso giorno, alle ore 20.

La seduta termina alle ore 15,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

e

Giunta per gli affari delle Comunità europee

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

Mercoledì 11 dicembre 2002, ore 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul futuro dell'Unione europea: audizione del Ministro per le politiche comunitarie.

COMMISSIONI CONGIUNTE

10^a (Industria, commercio, turismo)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

X (Attività produttive, commercio e turismo)

della Camera dei deputati

Mercoledì 11 dicembre 2002, ore 8,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle recenti dinamiche dei prezzi e delle tariffe e sulla tutela dei consumatori: audizione di rappresentanti della Confindustria.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 11 dicembre 2002, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE**I. Seguito dell'esame del documento:**

- MALABARBA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti verificatisi a Genova in occasione del «G8» (*Doc. XXII, n. 13*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione concernente l'abolizione della pena di morte (1472) (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionali d'iniziativa dei deputati Boato ed altri; Piscitello ed altri; Pisapia; Zanettin ed altri; Bertinotti ed altri*).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SPECCHIA ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione con l'introduzione del concetto di ambiente (553) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANFREDI ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione (1658).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TURRONI ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione (1712).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CUTRUFO. – Modifica degli articoli 9 e 32 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente (1749).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CADDEO ed altri. – Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo. (340) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Democratici di sinistra – l'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
 - MULAS ed altri. – Modificazioni alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, sull'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo (911).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 11 dicembre 2002, ore 8,30 e 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative» (n. 146).
- Schema di decreto legislativo recante: «Definizione dei procedimenti in materia di diritto societario e di intermediazione finanziaria, nonché in materia bancaria e creditizia, in attuazione dell'articolo 12 della legge 3 ottobre 2001, n. 366» (n. 147).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame dei disegni di legge:

- Modifiche urgenti al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, recante disciplina del fallimento (1243).
- BUCCIERO ed altri. – Nuove norme in materia di compravendita di immobili destinati ad essere adibiti come case di prima abitazione (684).
- e del voto regionale n. 80 ad esso attinente.
- MONTI ed altri. – Norme per la tutela degli acquirenti di immobili destinati ad essere adibiti come casa di prima abitazione (1453).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- FASSONE ed altri. – Nuova disciplina della prescrizione del reato (260).
- e delle petizioni nn. 167 e 198 ad esso attinenti.
- CONSOLO. – Modifiche al codice penale in materia di mutilazioni e lesioni agli organi genitali a fine di condizionamento sessuale (414).

- MANZIONE. – Norme in tema di uso dei dati contenuti nei registri immobiliari (512) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Margherita-DL-L'Ulivo, ai sensi degli articoli 53, comma 3 e 79, comma 1, del Regolamento*).
- GUBETTI ed altri. – Tutela del diritto dei detenuti ad una giusta pena. (534).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 novembre 2002, n. 251, recante misure urgenti in materia di amministrazione della giustizia (1876) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Relazione sul sopralluogo effettuato da una delegazione della Commissione giustizia in Lombardia in merito alla situazione penitenziaria in tale Regione.
- II. Relazione sul sopralluogo effettuato da una delegazione della Commissione giustizia in Campania in merito alla situazione penitenziaria in tale Regione.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 11 dicembre 2002, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

Esame degli emendamenti al disegno di legge:

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003) (1826) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 11 dicembre 2002, ore 15,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale di individuazione delle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 2003 (n. 160).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 11 dicembre 2002, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, recante norme sul coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica: audizione del responsabile del servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dottor Luciano Criscuoli.

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche (1745) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato il 12 febbraio 2002, dell'articolo 6 del disegno di legge d'iniziativa governativa*).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 11 dicembre 2002, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione infrastrutturale del Paese e sull'attuazione della normativa sulle grandi opere: audizione dell'Amministratore delegato dell'Anas.
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 11 dicembre 2002, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli organismi geneticamente modificati: audizione del sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio Tortoli.

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 11 dicembre 2002, ore 16

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale concernente l'utilizzo delle somme derivanti da sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (n. 161).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 11 dicembre 2002, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni.

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro (848-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 11 dicembre 2002, ore 8,30 e 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Seguito dell'indagine conoscitiva sul rischio sismico e sull'organizzazione della protezione civile: seguito dell'audizione di rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome ed audizione del Capo del Dipartimento della protezione civile.

 - II. Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attuazione della legge-quadro sulle aree protette: audizione del Direttore generale del Servizio per la conservazione della natura e del Servizio per la difesa del mare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.
-

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Mercoledì 11 dicembre 2002, ore 8,30

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra la Repubblica francese, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica italiana, il Regno di Spagna, il Regno di Svezia e il Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord relativo alle misure per facilitare la ristrutturazione e le attività dell'industria europea per la difesa, con allegato, fatto a Farnborough il 27 luglio 2000, nonché modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185 (1547) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 novembre 2002, n. 251, recante misure urgenti in materia di amministrazione della giustizia (1876) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, del seguente atto:

- Risoluzione del Parlamento europeo sui diritti dell'uomo nel mondo nel 2001 e la politica dell'Unione europea in materia di diritti dell'uomo (*Doc. XII, n. 147*).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 11 dicembre 2002, ore 14

- I. Seguito della discussione sulla situazione generale della RAI ed esame di eventuali risoluzioni.
 - II. Seguito della discussione sulle modalità di attuazione della disciplina delle tribune politiche tematiche.
 - III. Seguito della discussione sulle garanzie del pluralismo nel servizio pubblico radiotelevisivo, ed esame di eventuali risoluzioni.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite
ad esso connesse

Mercoledì 11 dicembre 2002, ore 13,30 e 15

ORE 13,30

Audizione dell'onorevole Altero Matteoli, ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.

ORE 15

Audizione dell'onorevole Giuseppe Chiaravalloti, commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Calabria.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la riforma amministrativa**

Mercoledì 11 dicembre 2002, ore 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in ordine allo schema di decreto legislativo recante la riorganizzazione del Ministero.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (n. 145).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'affare Telekom-Serbia**

Mercoledì 11 dicembre 2002, ore 13,45 e 14

ORE 13,45

Comunicazioni del Presidente.

ORE 14

Esame testimoniale dell'avvocato Francesca Petralia, responsabile *Corporate Finance Legal Affairs* di Telecom Italia:

- Audizione del dottor Biagio Agnes, già presidente di STET.
- Audizione del dottor Francesco Chirichigno, già amministratore delegato di Telecom Italia.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria**

Mercoledì 11 dicembre 2002, ore 14

Indagine conoscitiva sul funzionamento e sulle modalità di gestione dell'anagrafe tributaria: esame del documento conclusivo.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
concernente il «Dossier Mitrokhin» e l'attività
d'Intelligence italiana**

Mercoledì 11 dicembre 2002, ore 13

Seguito dell'audizione del colonnello Domenico Faraone.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

Mercoledì 11 dicembre 2002, ore 8,30

Esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale:

- Bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei farmacisti.
- Bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi.